L'Arte
in Economica
2024

PIERO SOLARI

SCULTORE

21/11
08/12

2024

QUADRERIA Società Economica di Chiavari
Via Ravaschieri 19 - Chiavari

PIERO SOLARI

SCULTORE

con il patrocinio e il contributo di

REGIONE LIGURIA

CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

COMUNE DI CHIAVARI

fondazione CARIGE

responsabile del progetto
Margherita Casaretto

cura, grafica e allestimenti
Lia Gnecco e Miriam Badalotti

testi critici
Andrea Lavaggi

si ringrazia
Giannina Rezzoagli
Giuseppe e Francesco Ferro

Inaugurazione giovedì 21/11 ore 17,30
Orari
da lunedì a venerdì
mattina su appuntamento
pomeriggio dalle 16 alle 19
sabato e domenica
dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19

PIERO SOLARI
SCULTORE

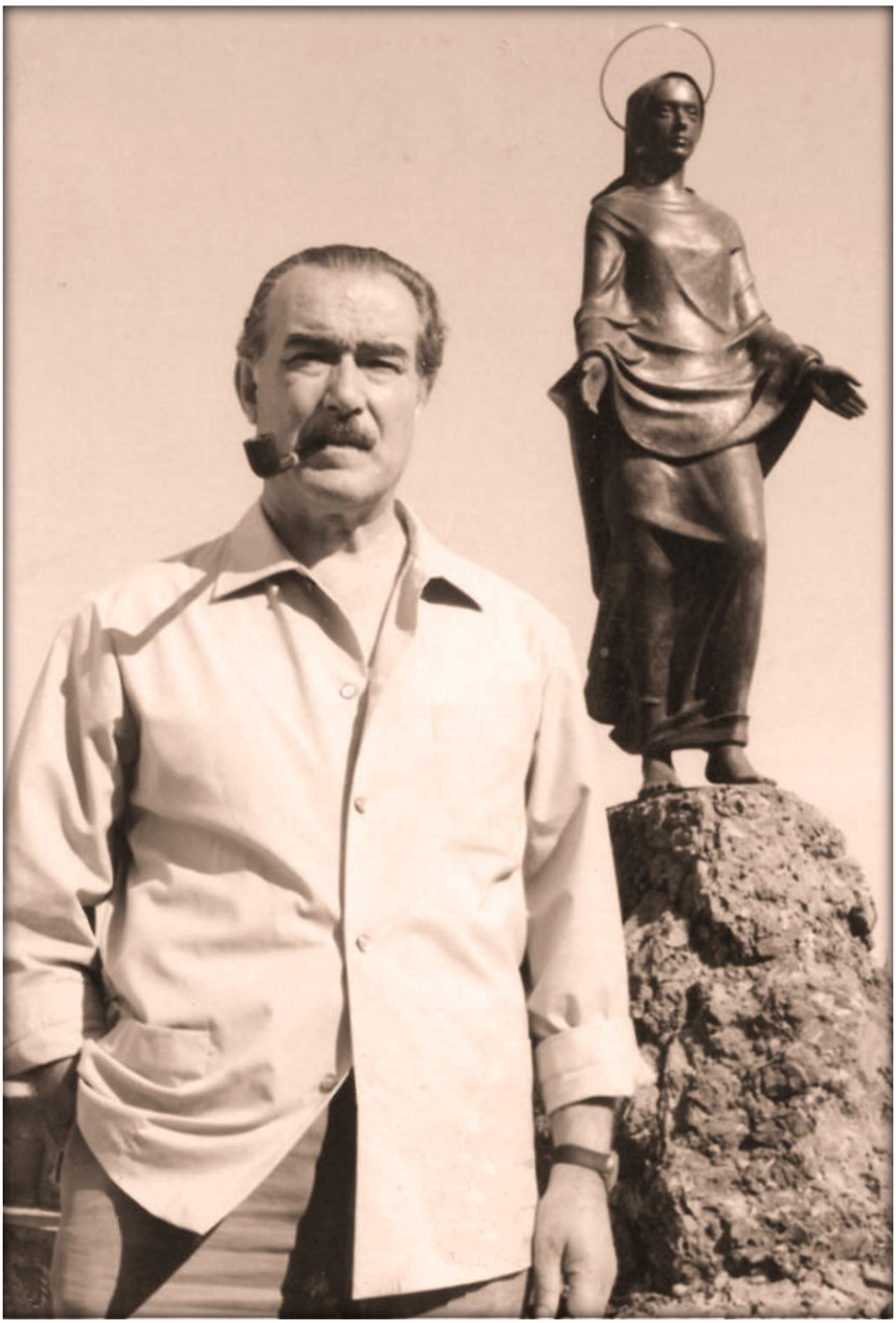
La mostra

Questa mostra nasce per due motivi, che vogliono essere anche attestati di riconoscenza.

Il primo motivo è il ricorrere del ventesimo anniversario dalla generosa donazione che la Sig.ra Elena Sardo, vedova Solari, fece nel 2004 alla Società Economica di Chiavari: un importante lascito di ben 57 gessi preparatori di opere del marito, lo scultore Piero Solari.
Per la prima volta una selezione di queste opere viene esposta al pubblico, insieme con l'archivio storico, anch'esso parte della donazione.

L'altro motivo è il desiderio di ripresentare al pubblico un importante artista chiavarese, a tanti anni dalla mostra antologica a lui dedicata nel 1973. Un artista profondamente radicato nella cultura e nella vita della città, del territorio: per questo abbiamo scelto di chiamarlo "Piero", nonostante all'anagrafe sia registrato come Pietro. Abbiamo scelto di chiamarlo come facevano i famigliari, gli amici, i critici che recensivano le sue opere, i tanti giornalisti che di lui scrissero, con il nome con cui lui stesso si firmava, per sentirlo ancora vicino e partecipe della nostra vita cittadina.
Uno di noi, che con la sua opera e il suo talento ha saputo trasformare in materia le emozioni, i ricordi, i fatti che hanno segnato la vita di Chiavari e di altri luoghi della Liguria.

dott.ssa Margherita Casaretto
Società Economica di Chiavari



PIERO SOLARI
SCULTORE

12 marzo 1910
Nasce a Chiavari in una famiglia di artigiani del mobile. Frequenta i corsi serali dello scultore vicentino Roberto Ersanilli nella locale Scuola di Disegno Professionale.

1928 - 1933
Si trasferisce a Firenze, per approfondire la sua vocazione alla scultura. Qui frequenta la scuola di Porta Romana, condotta da Libero Andreotti, valente scultore, illustratore e ceramista, che lo indirizza verso una chiarezza, una sintesi e un classicismo delle forme che farà di Piero uno fra gli ultimi appartenenti alla corrente figurativa del Novecento Italiano.
Nel 1931 vince il concorso nazionale indetto fra gli Istituti d'Arte italiani per una Medaglia d'Oro da assegnare a Italo Balbo, in ricordo della Prima Trasvolata Atlantica.

1934
Tornato a Chiavari, partecipa al concorso nazionale per il monumento a Cristoforo Colombo, vinto poi dallo scultore Francesco Messina. Il progetto del giovane Piero, però, viene giudicato favorevolmente dalla stampa e dai critici, che ne apprezzano l'audacia e l'originalità della concezione.

1937
Realizza la sua prima importante opera: la grande porta in bronzo con fregi e otto pannelli istoriati per la chiesa parrocchiale di Borzonasca, fusa nella Fonderia Levaggi di Caperana, nel comune di Chiavari.

1937
Si trasferisce a La Spezia, dove apre uno studio nel centro della città. Si dedica alla scultura in legno e espone in diverse Mostre Sindacali. Purtroppo, a seguito dei bombardamenti subiti dalla città, molte sue opere di questo periodo sono andate distrutte. Nello stesso periodo insegna alla Scuola d'Arte di Chiavari.

1940
Si afferma al concorso nazionale “Premio San Remo”, una delle più importanti rassegne d'arte del periodo, con il bozzetto del monumento al Granatiere, che doveva essere eretto in una piazza di Roma. Opera non realizzata per il sopraggiungere degli eventi bellici.

1944
Ritorna definitivamente a Chiavari, dove realizza un gran numero di opere pubbliche.
Partecipa a numerose personali e collettive, nazionali ed internazionali, ed è insignito di prestigiosi premi e riconoscimenti accademici.

1973
Chiavari gli dedica un'importante mostra antologica, curata da Ettore Lanzarotto.

1985
È invitato d’onore al Salon des Nations di Parigi.

1987
Partecipa alla mostra “Artisti degli anni '30 in Chiavari” a Palazzo Torriglia, curata da Vitaliano Rocchiero.

22 luglio 1992
Muore a Lavagna.

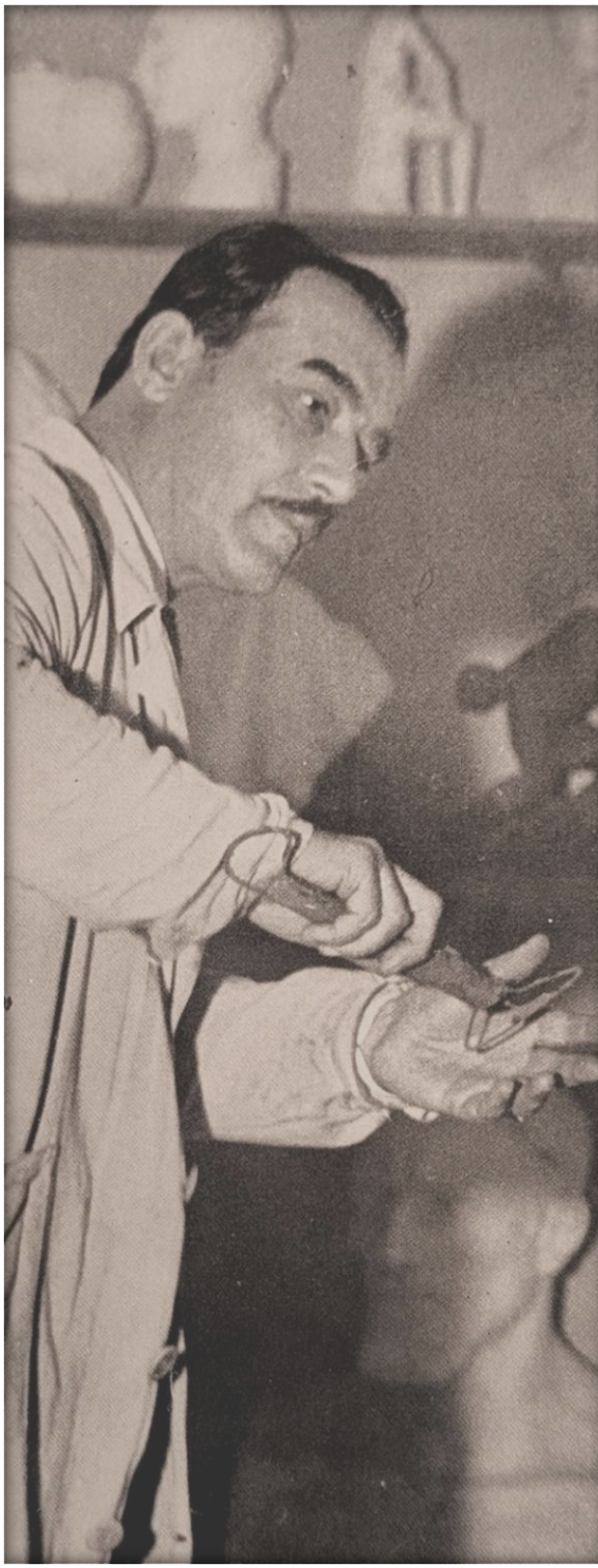
1995
Alcune sue opere sono esposte nella mostra “La natura e la visione: arte nel Tigullio 1950/1985” tenutasi a Chiavari, a Palazzo Rocca e all'ex Chiesa di San Francesco, a cura di Miriam Cristaldi.

PIERO SOLARI
SCULTORE

Piero Solari scultore
La collezione della Società Economica di Chiavari

Insieme alla pittura compresa tra il Cinque e il Settecento, è l'arte del Novecento a connotare con particolare forza e varietà le collezioni d'arte della Società Economica di Chiavari. Gli stretti legami tra l'ambito dell'arte contemporanea – in particolare di artisti chiavaresi, liguri o attivi in Liguria – e la Società Economica proseguono dalla seconda metà del '900 fino ad oggi, e sono legami che, al passo con i tempi, si concretizzano in una serie di variegate esperienze artistiche che, pur rimanendo per lo più su binari figurativi, lambiscono talvolta l'informale e l'astrattismo.
Un patrimonio artistico considerevole che consente anche di effettuare un percorso culturale attraverso la scultura ligure contemporanea che dalle esperienze della prima metà del secolo scorso giunge quasi al suo termine; un patrimonio nel tempo arricchitosi anche grazie a numerosi lasciti e donazioni, testimonianza del costante rapporto intessuto dall'Istituzione in particolare con gli artisti liguri e con i più raffinati artigiani del circondario e segno della stima accordata dai chiavaresi al suo operato.
Si inserisce dunque nel solco della tradizione il lascito, datato 2004, con cui Elena Sardo, moglie dello scultore chiavarese Piero Solari, dona alla Società Economica oltre cinquanta bozzetti e modelli – di vario soggetto e dimensioni – opera del marito, realizzati nel corso della sua lunga attività di artista, circa sessant'anni, dagli anni Trenta fino al 1992, anno della sua morte, che si aggiungono alle due teste bronzee, *Marinaio* (da un originale in legno del 1939) e *Lupo di mare* (da un originale in legno del 1940) già presenti in collezione.
A vent'anni esatti di distanza, la Società Economica espone per la prima volta al pubblico buona parte delle opere oggetto del lascito, che offrono un diverso punto di vista sull'attività di Piero Solari scultore, una testimonianza preziosa del lungo processo creativo che, tramite diverse fasi, dal principio giunge al lavoro finito, attraverso una mostra – articolata in tre zone oltre ad alcuni punti luce – che non vuole tracciare un percorso, ma una serie di "momenti", in cui le opere dialogano tra di esse.

Opere queste che non sempre hanno gli stessi dettagli la stessa patinata levigatezza degli "esiti finiti" in bronzo e che solo talvolta lasciano trapelare la fisicità e la solidità delle sculture monumentali e delle opere pubbliche di cui costituiscono in certi casi solo un'idea o un'intuizione, oppure un modello poi non realizzato, talvolta modificato se non scartato.
Opere che tuttavia tracciano con efficace immediatezza - volutamente senza un ordine preciso e sistematico nell'allestimento, che privilegia intenti di suggestione visiva e percettiva - il carattere peculiare dell'opera scultorea di Piero Solari: la costante tendenza all'essenzialità, alla chiarezza e alla solidità delle forme - che fanno di lui uno degli ultimi continuatori del Novecento italiano, movimento molto attivo anche a Chiavari - ereditata dalla Scuola d'Arte di Firenze presso la quale si era formato; emerge inoltre l'iniziale adesione a moduli e stilemi primitivisti, poi dal dopoguerra progressivamente abbandonati in favore di uno stile composto e sintetico spesso sperimentato su scala monumentale nelle sue opere pubbliche, attraverso le forme essenziali del busto o della figura intera posta su un basamento.



PIERO SOLARI
SCULTORE

E bozzetti che, visti dal vero, consentono un approccio più diretto ad una matericità variegata nelle diversità delle lavorazioni, rispetto al bronzo delle opere finite, grazie alla duttilità del gesso e della terracotta.

Apre l'esposizione il sintetico ed essenziale *Autoritratto*, che esprime nei dettagli alcune concessioni ad un moderato naturalismo, lasciando presagire il vigore del fisico dello scultore.



La figura femminile è la protagonista della ***zona rossa:*** una serie di delicati *nudini femminili* in piedi, dalle forme essenziali e stilizzate, tra cui spicca uno studio per una danzatrice connotato dal tipico "dinamismo bloccato" proprio dello scultore (*Nudino a coscia semiflessa*), che si accosta a figure di impronta lievemente primitivista – non rara peraltro nel contesto scultoreo del secolo scorso – (*Donna che allatta*), talvolta quasi ieratica, in severa e composta devozione (*Donna seduta con libro*); ad angolo spicca il "non finito" della *Donna seminginocchiata*, che sembra emergere dalla materia quasi informe del gesso nella quale è imprigionata.

Le forme geometrizzanti della *Donna che prega stilizzata* costituiscono invece per Solari il limite estremo dell'adesione al linguaggio "moderno" proprio della scultura coeva. Si ispira in parte a modelli primitivi anche il busto raffigurante *Ofelia con collana*, bozzetto a grandezza naturale per l'opera finale in bronzo anni dopo esposta alla Mostra antologica di Palazzo Torriglia del 1974, che esprime un evidente richiamo anche a modelli toscani di rinascimentale compostezza, mediati dalle esperienze di artisti attivi a Chiavari negli anni Trenta, in particolare Rodolfo Castagnino.



L'opera di Piero Solari a partire dal secondo dopoguerra si intreccia in modo indissolubile con la città di Chiavari e con il suo entroterra, grazie alla sua scultura monumentale, a cui si dedica intensamente dal 1948 al 1992: la *Donna stilizzata* è un



PIERO SOLARI
SCULTORE

è un bozzetto preparatorio per il *Monumento ai caduti di Caperana* (1972), in cui appare evidente la semplificazione del modellato e la geometrizzazione delle forme, scelte conformi al carattere astratto della personificazione della Gloria, posizionata su un alto basamento.



La ***zona blu*** accoglie lo spettatore con una doppia galleria di teste e volti: al "naturalismo" dell'*Uomo che ride* e in parte della *Testa di uomo con baffi* e ai rimandi classici della *Testa di giovane* al centro si accostano alcuni volti giovanili dai lineamenti più stilizzati, caratterizzati da "fissità e straniamento", pur nel mantenimento dei tratti somatici essenziali, in particolare nella bocca e negli zigomi, segno distintivo della produzione artistica dello scultore, che rivelano anche la sua abilità di intagliatore – il padre era un artigiano del mobile – nel solco di una tradizione chiavarese ultracentenaria.



Ad angolo, su due livelli, una levigata *Testa maschile* (Cristo?) di solida plasticità e una *Testa di Circe* dall'aspetto ovalizzato, quasi ieratico, che ritroviamo nel volto della Madonna per il *Monumento alla Stella Maris* di Portofino (1966).



Sulla **consolle**, accanto alla specchiera, un *Nudo semisdraiato che si ripara dalla luce*: la posa della figura richiama il *Caino* in marmo con cui Piero Solari nel 1939 partecipò al Concorso nazionale "Stefano Dervillè" di Carrara.

PIERO SOLARI
SCULTORE

Una variegata serie di figure maschili si susseguono nella ***zona verde***: leitmotiv della sequenza è ancora una volta la stilizzazione delle forme, allungate (*Viandante nel vento con bastone*), compatte (*Marinaio nel vento*, uno dei numerosi modelli dedicati al soggetto), riecheggianti stilemi primitivisti (*Guerriero stilizzato con* arco) o propri della statuaria classica di piccole dimensioni (*Nudo di uomo - Agamennone*), espressione di ieratica e raccolta compostezza, in una stringente commistione tra forma e significato (*Vescovo stilizzato*).

Nella **vetrina** della stessa sala è collocato lo *Scaricatore* (modello in gesso e opera finita in bronzo), l'opera che più richiama, possente nelle forme e nella sua decisa solidità, l'impostazione delle figure delle sue opere monumentali, erette a simbolo di virtù e di valori etici e morali. Accanto, ad angolo, *Cristoforo Colombo*, colto nel momento in cui "vide terra", come recita la base: si tratta di un bozzetto in gesso - caratterizzato dal plastico modellato del panneggio della veste - per il concorso nazionale indetto per il monumento al navigatore (1934) da collocare a Chiavari in piazza Colombo; il concorso fu poi vinto da Francesco Messina, ma la proposta ebbe ugualmente favorevoli riscontri sia da parte della critica sia da parte del pubblico.

Nella prima sala un **tavolo espositore** raccoglie documenti, fotografie, locandine, cataloghi che testimoniano con evidenza la multiforme attività artistica di Piero Solari - nonostante la sua ritrosia nei confronti delle luci della ribalta - e in particolare il suo intenso e costante legame culturale ed affettivo con la città e il territorio di Chiavari.

Andrea Lavaggi






E VIDE TERRA

PIERO SOLARI
SCULTORE

SOCIETA' ECONOMICA DI CHIAVARI
ENTE FILANTROPICO DEL TERZO SETTORE

Via Ravaschieri 15
16043 Chiavari (Ge)

Tel. 0185.324713
segreteria.presidenza@societaeconomica.it